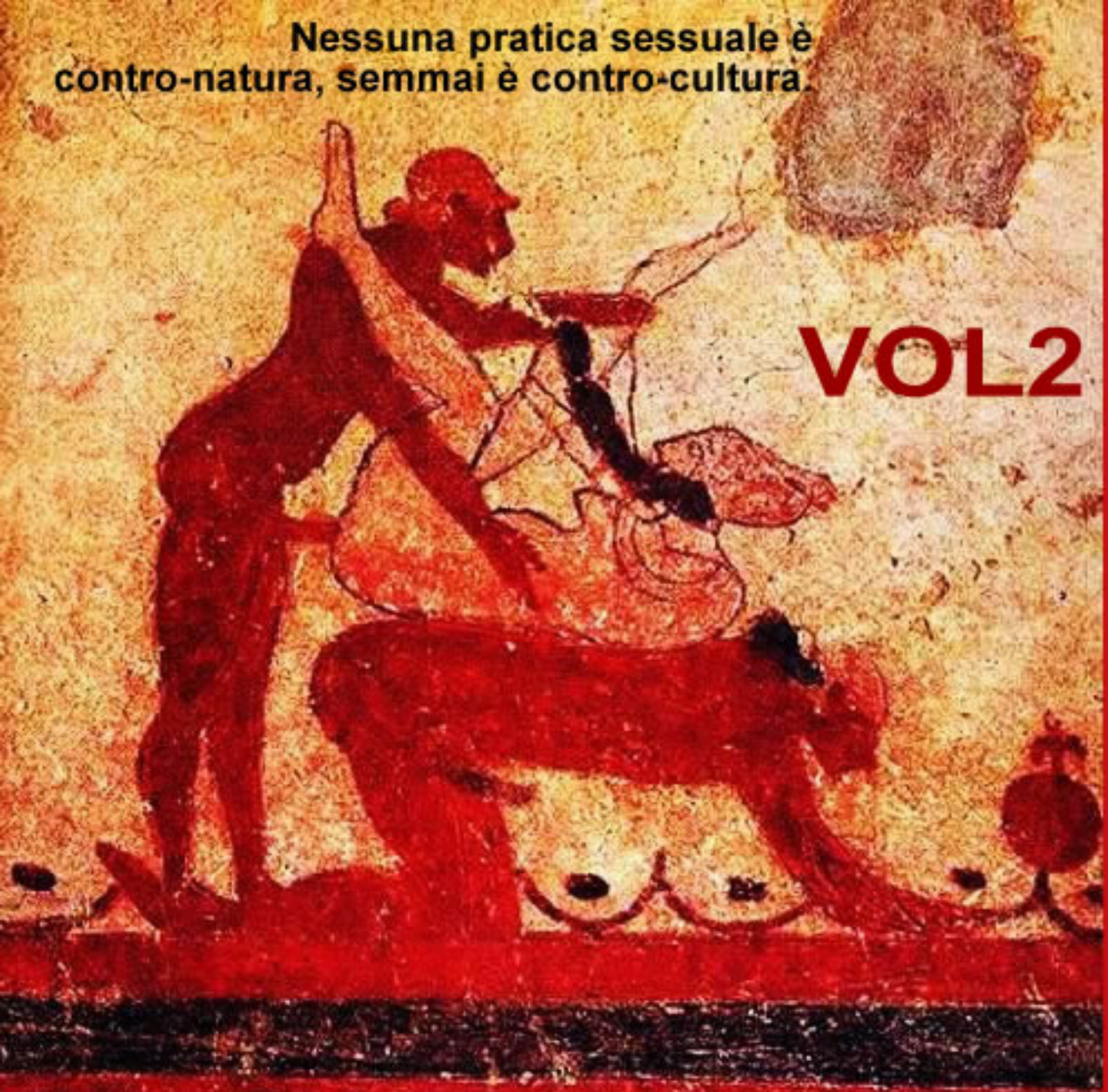
Nessuna pratica sessuale è contro-natura, semmai è contro-cultura.



VOL2

La Storia ha trovato mille modi per arrivare al piacere sessuale.

Chi può dire cosa è naturale e cosa è perverso?

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Uno dei mestieri più antichi del mondo



In Grecia sia le donne che i ragazzi potevano impegnarsi nell'arte della prostituzione. La parola greca per indicare la prostituta è "porné".

Comune era anche la prostituzione maschile, praticata da ragazzi poco più che adolescenti, secondo l'usanza del tempo riguardante la pederastia.

La prostituzione nell'impero romano era legale, pubblica e diffusa. I cittadini romani di più alto status sociale erano liberi d'intrattenere rapporti sessuali sia con prostitute che con giovani maschi, senza per questo incorrere in alcuna disapprovazione di tipo morale

Durante il Medioevo, la prostituzione si poteva comunemente ritrovare nei contesti urbani. La prostituzione era di fatto tollerata (seppur in maniera riluttante) perché si riteneva evitasse mali maggiori come lo stupro, la sodomia e la masturbazione.

A Londra i bordelli di Southwark erano di proprietà del vescovo di Winchester.

Uno dei mestieri più antichi del mondo



Nel VII secolo il profeta islamico Maometto dichiarò la prostituzione vietata in ogni caso. Ma nonostante questo la schiavitù sessuale è molto comune durante la tratta araba degli schiavi, durante tutta l'epoca medioevale e prima dell'età moderna, in cui donne e ragazze africane, caucasiche, dell'Asia centrale ed europee sono state catturate e costrette a servire come concubine all'interno degli harem dei signori arabi.

A partire dal '400 un numero sempre maggiore di visitatori cinesi, coreani e di altri paesi estremo-orientali iniziarono a frequentare i bordelli in Giappone[25]; questa pratica continuò anche con i commercianti occidentali.
Nei primi anni del XVII secolo vi era una diffusa prostituzione femminile, ma anche maschile, in varie città del Giappone tra cui Kyoto, Edo e Osaka:

Uno dei mestieri più antichi del mondo



Tra gli Aztechi il nome dato a tutti quegli edifici controllati dallo stato, in cui la prostituzione era consentita dalle autorità politico-religiose, è quello di Cihuacalli: una parola nahuati che significa "Casa delle donne".

Bernal Díaz ha descritto numerosi esempi di prostituzione maschile tra gli Aztechi, così come i sacerdoti del tempio non sposati si potevano dedicare alla sodomia.

Con l'avvento della riforma protestante, un numero sempre maggiore di città tedesche. In alcuni periodi, le prostitute dovevano distinguersi da segni particolari a volte tenendo i capelli molto corti o addirittura completamente rasati o indossare un velo che ne coprisse tutto il volto tranne gli occhi; i codici penali regolavano anche il crimine rappresentato da una prostituta che dissimulasse la propria professione. Infine, in alcune culture, le prostitute erano le sole donne che avevano il permesso di cantare in pubblico o di partecipare come attrici agli spettacoli teatrali.

Uno dei mestieri più antichi del mondo



Secondo l'autore derviscio Ismail Agha, l'Hammam o bagno turco della tradizione inerente all'impero ottomano aveva come massaggiatori giovani maschi i quali potevano spesso indulgere in attività di prostituzione. I testi descrivono chi fossero, i prezzi da loro praticati, il numero di volte che potevano procurare un orgasmo ai clienti e i dettagli delle loro pratiche sessuali.

Nel XVIII secolo, presumibilmente a Venezia, le prostitute iniziarono a far uso di preservativi realizzati con intestino di mucca ricucito.

Durante il periodo della Compagnia britannica delle Indie orientali nella società Raj (tra la fine del '700 e l'inizio dell'800) era inizialmente abbastanza comune per i soldati inglesi frequentare le prostitute indiane

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Nell'antico regno di Assiria esistevano prostituti sacri omosessuali e transessuali che prendevano parte alle processioni pubbliche con canti, danze, indossando anche abiti femminili e trasportando i simboli femminili, spesso fingendo di essere preda delle doglie del parto.
Nell'antica India gli Hijra sono una casta di terzo genere, o meglio un gruppo transgender che vive secondo i ruoli femminili. Gli Hijra hanno una storia registrata nel subcontinente indiano dall'antichità in poi, così come viene suggerita la loro presenza anche durante il periodo di stesura del Kama Sutra. In Persia poeti e mistici hanno scritto poesie piene di allusioni omoerotiche, comprendendo in esse anche il sesso con le giovani donne transgender o con maschi che assumevano il ruolo femminile.



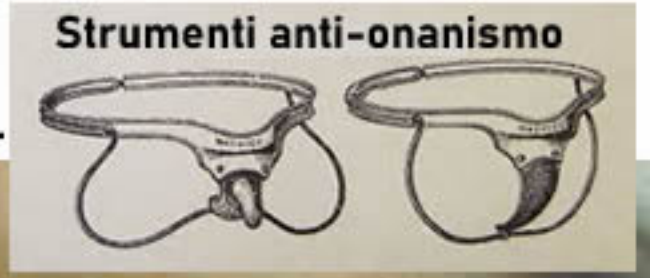
L'Ermafrodito Borghese. Marmo greco, copia romana del II secolo d. C. da un originale ellenistico del II secolo a.C., restaurato nel 1619 da David Larique. Materasso in marmo di Carrara realizzato da Gianlorenzo Bernini nel 1619 su richiesta del cardinale Borghese.

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm



John Harvey Kellogg (1852 – 1943)
inventava i cereali per colazione,
come presidio anti-masturbazione.



L'origine del mondo
di Jean Désiré
Gustave Courbet
(1819 – 1877)

Nell'Ottocento romantico, vittoriano e sessuofobo la medicina usava strumenti barbarici, mentre l'arte era rivoluzionaria.

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Alcuni faraoni hanno avuto rapporti molto speciali con i loro capi militari, il più conosciuto dei quali è sicuramente Pepi II (2284 - 2216 a.C.) che sembra abbia anzi avuto una duratura relazione con uno dei propri generali.

Alcuni testi assiri fanno riferimento, tra le altre cose, anche alla prostituzione sacra maschile praticata all'interno del culto della Dea Ištar la quale tra l'altro assumeva a volte sembianze apparentemente da essere ermafrodita.

Lungo tutto il corso della storia dell'Impero persiano le pratiche omosessuali sono ampiamente documentate, in particolare quelle tra un uomo adulto con un eunuco adolescente.

In Israele, sotto il regno di Roboamo, il figlio del più saggio tra tutti i re Salomone, vi sono testimonianze le quali riportano il fatto che la prostituzione maschile fosse ufficialmente accettata e praticata.

Il battaglione sacro di Tebe è stato l'esempio più eclatante di corpo d'élite di combattenti composto unicamente da coppie maschili unite da una relazione amorosa omosessuale: il gruppo era costituito da 300 uomini soprannominati "gl'immortali" che si coprì di gloria per più di un trentennio.



STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm



I monasteri buddhisti sembrano esser stati i primi centri di attività omosessuale nel Giappone antico.

L'omosessualità in Giappone era un modo onorevole di vivere tra i leader militari e/o religiosi del paese, ed era comune all'interno della cultura dei samurai. Dagli ambienti religiosi , l'amore nei confronti d'un compagno dello stesso sesso si trasferì in ambito militare,.

Lo studioso Pan Guangdan è arrivato alla conclusione che quasi ogni imperatore della dinastia cinese Han ha avuto uno o più concubini maschili.

Il Kama Sutra di Vatsyayana (III secolo), contiene una descrizione dettagliata di auparishtaki (sesso orale con un eunuco).

I Celti amano passare di volta in volta su tre tipi di letti differenti (quelli di donne, uomini e ragazzi) ed il loro gusto per queste pratiche li porta a volte a trascurare le legittime mogli anche se molto belle. Amano ed offrono facilmente i propri favori ad altri uomini e si sentono sinceramente offesi da un eventuale rifiuto.

Per le tribù dei germani, l'atto di sodomia non è vergognoso, ma è anzi uno dei fatti più comuni». E' nota l'usanza dell'omosessualità rituale e della sodomia all'interno della tribù degli Eruli.

Per gli Etruschi è del tutto normale tenere le donne in comune ed è permessa l'unione sessuale tra maschi. Spesso i ragazzi che si offrono gratuitamente e senza riserve agli altri uomini.

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Nel Codice di Hammurabi (1792 a.C. circa), si cita la figura della salzikrum, la donna-uomo, che poteva contrarre matrimonio con altre donne. In Mesopotamia vigeva la pratica del sal-nu-bar, per le donne che volevano sposarsi ma non avere figli, e a cui era permesso di "portare a casa un'altra donna con cui stare".
In un antico testo assiro viene narrata la vicenda di due donne, Ewanika e Adi-matum, che stipularono un vero contratto di fidanzamento per poter crescere assieme la figlia adottiva.





Tra il VII e il VI secolo a.C. la celeberrima poetessa greca Saffo, nativa dell'isola di Lesbo, celebrò il suo amore per le donne e i rapporti omoerotici che intercorrevano tra lei e le sue allieve nella scuola femminile del tiaso.

L'omosessualità femminile nell'Antico Egitto, era ampiamente accettata, quanto quella maschile. Inoltre, è risaputo che le sacerdotesse del Monastero Bianco (Alto Egitto) avessero rapporti omoerotici.

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Ancora nel XVII secolo in tutta Europa la pratica veniva comunemente usata dalle bambinaie e governanti per convincere i ragazzini e ragazzine ad andare a letto e mettersi a dormire tranquilli e quindi venivano masturbati in cambio di obbedienza. Oltreoceano, in un codice di legge della fine del '600 della colonia di New Haven in Connecticut la quale seguiva i dettami del puritanesimo, i bestemmiatori, gli omosessuali e i masturbatori erano passibili di pena capitale.

La grande scienza medica contro la masturbazione

Tra il 1743 e il 1745 il medico inglese Robert James, descrive la masturbazione come "produttrice dei disturbi più deplorevoli e generalmente incurabili"

Il medico svizzero Samuel-Auguste Tissot: nel 1760 pubblicò L'Onanisme, il suo trattato di medicina globale sui presunti effetti negativi della masturbazione.



Guerra alla masturbazione

Un opuscolo distribuito a Londra nel 1712 dal titolo "Onania: ovvero l'odioso peccato dell'autopolluzione e tutte le spaventose conseguenze per entrambi i sessi, con consigli spirituali e materiali...rovinati con questa pratica abominevole e opportuni avvertimenti ai giovani della nazione di ambo i sessi..."

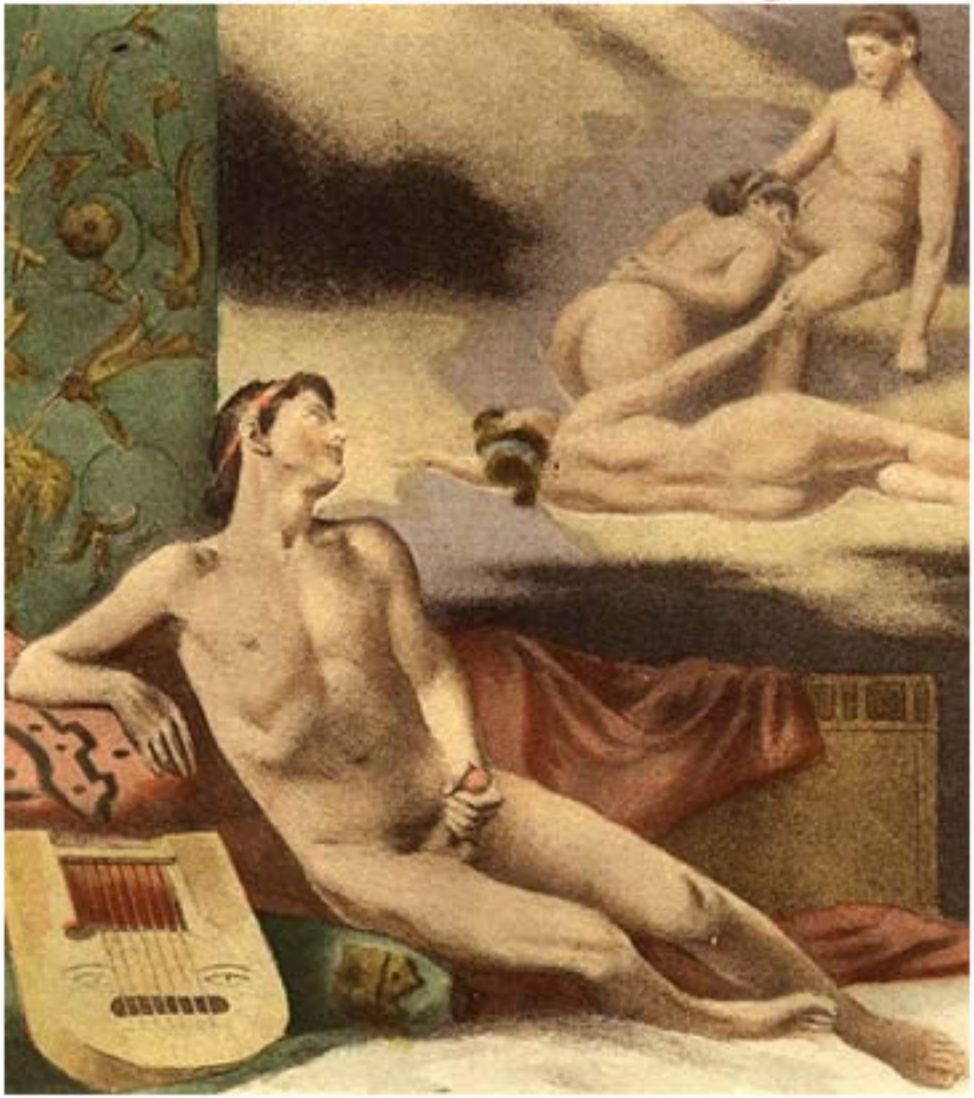


J.H.Kellogg (1852-1943) era un medico attivista particolarmente zelante contro il peccato masturbatorio: *"né la peste, né la guerra, né il vaiolo, né malattie simili, hanno prodotto risultati così disastrosi per l'umanità come l'abitudine perniciosa all'onanismo... le vittime muoiono letteralmente di propria mano"*.
Credeva che il "vizio solitario" causasse il cancro dell'utero, malattie urinarie, emissioni notturne, l'impotenza, l'epilessia, la pazzia e una generale debilitazione fisica e mentale; consigliava, per curare gli adolescenti affetti dal morbo bendaggi, legatura delle mani, coprire i genitali con gabbie brevettate, scosse elettriche e circoncisione senza anestesia.

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

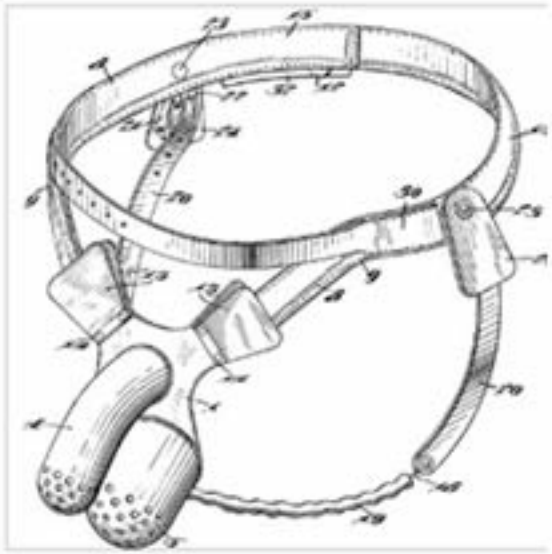
http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Guerra alla masturbazione La grande scienza medica contro lil "vizio solitario"



In epoca vittoriana (1837-1901) la scienza medica, fermamente convinta che la masturbazione conducesse infallibilmente all'epilessia, alla catalessia, catatonia e alla pazzia furiosa[23][24] prescriveva per curarla l'infibulazione, l'uso di cinture di castità, camicia di forza e cauterizzazione, fino a giungere all'elettroshock.

Allo stesso tempo la condizione di isteria caratteristica delle donne (dal greco hyster "utero") di fine '800 veniva curata prescrivendo la somministrazione della masturbazione per le pazienti: la tecnica includeva l'uso del primo vibratore.



Cintura di castità utilizzata per impedire la masturbazione

Nel 1990 il Gran Mufti dell'Arabia Saudita Abd-al-Aziz ibn Abd-Allah ibn Baaz ha sentenziato che la masturbazione provoca un'interruzione del sistema digerente, infiammazione dei testicoli, danni alla colonna vertebrale, tremore e instabilità in alcune parti del corpo come i piedi, indebolimento delle ghiandole cerebrali che può portare alla diminuzione dell'intelletto e anche a disturbi mentali e vera e propria follia

Il lavoro del sessuologo Alfred Kinsey nel corso degli anni quaranta e cinquanta del XX secolo, in particolare il suo Rapporto Kinsey, ha asserito che la masturbazione è un comportamento del tutto naturale sia per i maschi che per le femmine.

Nel 1980 Michel Foucault ha sostenuto che il tabù della masturbazione sia stato "*uno stupro perpetrato dai genitori nei confronti dell'attività sessuale dei loro figli*".